

# NON POTEVA CHE FARE COSÌ

Lo ammetto di non averci mai fatto caso, ma ho scoperto che Barabba significa "Figlio del Padre" (in aramaico, la lingua di Gesù, bar=figlio, abba=padre). È incredibile, ma Gesù viene scelto dalla folla istigata dai capi del popolo per essere condannato a morte, mentre invece il famoso ladrone, pessimo elemento, viene graziato e liberato. A noi appare come una ingiusta macchinazione, ma in realtà Cristo ha voluto donare la sua vita per i figli del Padre che si sono allontanati; quel Barabba rappresenta tutti gli uomini, a partire dai peggiori, dai più cattivi. Se siamo figli di Dio, figli del Padre, Gesù desidera la nostra salvezza e si consegna, senza compiere miracoli che lo liberino dall'arresto, dalla tortura e dalla crocefissione per morire letteralmente al posto nostro. Il Signore non fa come il fratello maggiore del figliol prodigo, della famosa parabola, che se la prende col Padre misericordioso perché ha riaccolto e riabilitato il fratello scapestrato, Egli è pronto a morire al posto di chi ha sbagliato, e non si ferma nemmeno davanti all'ingiustizia di un processo iniquo e di una folla pilotata al linciaggio. Pasqua è Cristo che ci mostra una via nuova, l'unica che poteva percorrere per rompere il circolo vizioso della morte, del male, della vendetta, della disperazione, è la via della croce, del dono di sé innocente al posto degli uomini peccatori, di un'umanità che non sa perdonare e talora nemmeno perdonarsi, così che cade nello sconforto e perde la speranza. Lui si fida del Padre, infatti è il "Figlio del Padre" per eccellenza. Che strano vero? Gesù è Bar-abba anche lui, anzi il primo di tutti i Barabba. Questa sua fiducia nel Padre lo porta ad affrontare

l'annientamento, la morte, il dare la vita sapendo che non va a perdersi, ma a vincere la sua battaglia. Questa è la Pasqua, il primo Figlio del Padre mostra a tutti gli altri figli che c'è una via per vincere la morte, fidandosi di questo Padre e imparando ad amare i fratelli senza paura di perdersi, di sprecarsi, di consumarsi per amore; questa è la Croce, questa è la Risurrezione che possiamo iniziare a sperimentare già ora. Non poteva che fare così il Signore: sbaragliare il nemico, il maligno, prendendo la croce, il dolore e la morte, trasformandoli in strumenti di amore e salvezza. Scegliere e abbracciare la croce, fidarsi del Padre da veri figli per vincere il male; non poteva e non possiamo che fare così!

*don Matteo*

